ANALISI SCHEDA D'AMBITO N.70 PIANA ALESSANDRINA

Ambito di paesaggio	Identificativo del bene e descrizione	Corrispondenza e significatività relativamente alla zona di progetto	Fase di cantiere – Impatti	Fase di cantiere – Mitigazioni	Fase di cantiere – Elementi da monitorare	Fase di esercizio – Impatti	Fase di esercizio – Mitigazioni	Fase di esercizio – Elementi da monitorare	Fase di dismissione – Impatti	Fase di dismissione – Mitigazioni	Fase di dismissione – Elementi da monitorare
70 Piana Alessandrina	SC5 X Forte Acqui , Alessandria	Il progetto si trova a distanza di circa 210 m dal bene che rientra tra i beni identificati come luoghi di notevole relazione visiva (vedasi TAVag03)	Data la natura totalmente pianeggiante del terreno, la vista del campo agrivoltaico in progetto risulta sempre schermata dalla presenza di edifici e vegetazione nell'area circostante il forte. La vicinanza in caso di forte vento potrebbe causare dispersione di polveri.	Le opere di cantiere dovranno prevedere bagnature in caso di sollevamento di polveri.	La DL in fase di cantiere, attraverso report fotografici dovrà documentare e analizzare e ove necessario richiedere azioni di correzione al fine che le opere di cantiere siano opportunamente schermate e non costituiscano elemento di intrusione fisica/modifica alla quinta visiva e reazioni visive. Per quanto riguardas i beni in prossimità del cantiere, dovranno essere adottate strategie di salvaguardia come la definizione di percorsi dei mezzi pesanti che non siano in prossimità dei beni. La banatura del terreno prima di opere di scavo e movimentazione dovrà essere sempre programmato in modo da evitare la dispersione di polveri.	Data la natura totalmente pianeggiante del terreno, la vista del campo agrivoltaico in progetto risulta sempre schermata dalla presenza di edifici e vegetazione nell'area circostante il forte	non necessaria	In fase di esercizio si dovrà prevedre il monitoraggio stagionale attraverso analisi visiva delle opere di mitigazione affinchè le stesse abbiano una crescita congrua al compito di schermatura e vi sia il repentino rimpiazzo delle esenze morte. Eventuali punti di vista non valutati in progetto dovranno essere corretti con opere di mitigazione aggiuntiva.	nessun impatto	non necessaria	N.d.
	Cascina Maddalena	Il progetto si trova nei pressi della Cascina Maddalena, individuata come"Insediamenti con strutture signorili e/o militari caratterizzanti" tra i "centri e nuclei storici" individuati dal PPT (vedasi TAVag03)	Il porgetto ha un impatto visivo sull'immobile, in quanto la distanza dal campo è ridotta	Le mitigazioni, come evidenti nelle fotosimulazioni si compongono di una schermatura vegetale che riduce notevolmente la vista del campo (vedasi fotoinserimenti)		IIIl porgetto ha un impatto visivo sull'immobile, in quanto la distanza dal campo è ridotta	Le mitigazioni, come evidenti nelle fotosimulazioni si compongono di una schermatura vegetale che riduce notevolmente la vista del campo (vedasi fotoinserimenti)		nessun impatto	non necessaria	
	Cascina Moisa	Il progetto si trovaa distanza di 150 m della Cascina Moisa, individuata tra le emergenze relative al paesaggio agrario, nei Fattori caratterizzanti dell'ambito (vedasi TAVag03)	La vista del campo agrivoltaico in progetto risulta sempre schermata dalla presenza di edifici e vegetazione nell'area circostante la cascina	non necessaria		La vista del campo agrivoltaico in progetto risulta sempre schermata dalla presenza di edifici e vegetazione nell'area circostante la cascina	non necessaria		nessun impatto	non necessaria	
	Cascina Aulara	Il progetto si trova a distanza di 998 m della Cascina Aulara, individuata come"Insediamenti con strutture signorili e/o militari caratterizzanti" tra i "centri e nuclei storici" individuati dal PPT (vedasi TAVag03)	La vista del campo agrivoltaico in progetto dalla strada di ingresso alla cascina risulta difficoltosa a causa della distanza. Solo una piccola porzione dell'impianto potrebbe essere visibile nei momenti dell'anno in cui le coltivazioni dei campi vengono tagliate.	Le mitigazioni, come evidenti nelle fotosimulazioni si compongono di una schermatura vegetale che riduce notevolmente la vista del campo (vedasi fotoinserimenti)		La vista del campo agrivoltaico in progetto dalla strada di ingresso alla cascina risulta difficoltosa a causa della distanza. Solo una piccola porzione dell'impianto potrebbe essere visibile nei momenti dell'anno in cui le coltivazioni dei campi vengono tagliate.	Le mitigazioni, come evidenti nelle fotosimulazioni si compongono di una schermatura vegetale che riduce notevolmente la vista del campo (vedasi fotoinserimenti)		nessun impatto	non necessaria	

ANALISI SULLA COMPONENTE PAESAGGIO - AMBITO 70 - PIANA ALESSANDRINA

ELEMENTI DESCRITTIVI DELLE SCHEDE DI AMBITI DI PAESAGGIO DEL PPR		Corrispondenza e significatività relativamente alla zona di progetto	Fase di cantiere – Impatti	Fase di cantiere – Mitigazioni	Fase di cantiere – Elementi da monitorare	Fase di esercizio – Impatti	Fase di esercizio – Mitigazioni	Fase di esercizio – Elementi da monitorare	Fase di dismissione – Impatti	Fase di dismissione – Mitigazioni	Fase di dismissione – Elementi da monitorare
CARATTERISTICHE NATURALI (ASPETTI FISICI ED ECOSISTEMICI)	"Nella piana del Tanaro si distinguono due paesaggi confluenti, uno di tipo fluviale (con alveo, greti, boschi golenali a saliceti e robinieti) e agrario e uno urbano legato al polo residenziale, viario e industriale della città di Alessandria, che sorge proprio entro la confluenza di Tanaro e Bormida. L'area agricola si estende per un ampio tratto lungo la piana alluvionale del Tanaro e presenta una certa uniformità paesaggistica, in quanto costituita in gran parte da cerealicoltura intensiva maisgrano con ottime rese produttive grazie a suoli fertili, profondi e con buona dotazione idrica. La zona urbana di Alessandria, con i relativi nodi viari stradali e ferroviari, esercita una notevole pressione sul territorio circostante, in particolare nella direzione est-sudest, dove non vi sono ostacoli morfologici all'espansione: a Spinetta Marengo si concentra il massimo dell'attività industriale, e in questa zona è da segnalare la bassa protezione dei suoli nei confronti delle falde"	Il progetto si colloca proprio al confine della zona urbana di Alessandria, tra due snodi ferroviari ed in prossimità di un distributore di benzina sulla via Casalcermelli di ingresso alla città da sud (collegamento con la strada provinciale SP30 che conduce verso la Liguria passando prima per Acqui Terme). Rappresenta quasi un punto di connessione tra la campagna e la zona urbana. La presenza di questi elementi di separazione (ferrovie e strade) miste alla presenza di case rurali sparse (principalmente via della Moisa), rendono la zona perfetta per un intervento dove la tecnologia della produzione fotovoltaica incontra la conservazione del terreno agricolo nella sua funzione produttiva.	Durante il cantiere, la presenza di mezzi in movimento e le opere di realizzazione del campo per quanto sia relativamente eseguito in un periodo breve, avranno un impatto sulle caratteristiche naturali del territorio.	Le mitigazioni possibili in fase di cantiere potranno essere quelli di realizzare il prima possibile le opere di recinzione di mitigazione esterna al lotto, in maniera tale che il cantiere sia parzialmente schermato alla vista e quindi sia meno impattante in questa fase la percezione della modifica che si sta compiendo sull'area.	La DL in fase di cantiere, attraverso report fotografici dovrà documentare e analizzare e ove necessario richiedere azioni di correzione al fine che le opere di cantiere siano opportunamente schermate e non costituiscano elemento di intrusione fisica/modifica alla quinta visiva e reazioni visive.	Gli impatti sulla componente del paesaggio relativa ai caratteri naturali (aspetti fisici ed ecosisitemici) durante la dase di cantiere saranno composti dalla presenza dei trakers fotovoltaici che modificheranno rendendo meno "naturale" il paesaggio che dalla "zona urbana guarda verso la campagna"	Le mitigazioni sono rappresentate dalle opere a verde di alto valore ecosistemico e storico- simbolico che si intendono realizzare sul perimentro del lotto. Andando a realizzare da una parte un vero e proprio corridoo ecologico e dall'altro si ripropongono gil antichi filari di gelsi da sempre usati nella realizzazione delle confinazioni dei lotti agricoli.	In fase di esercizio si dovrà prevedre il monitoraggio stagionale attraverso analisi visiva delle opere di mitigazione affinchè le stesse abbiano una crescita congrua al compito di schermatura e vi sia il repentino rimpiazzo delle esenze morte. Eventuali punti di vista non valutati in progetto dovranno essere corretti con opere di mitigazione aggiuntiva.	la fase di dismissione, che prevede sempre una cantierizzazione avrà impatti meno significativi sul paesaggio in quanto, il paesaggio costituito dalla presenza del campo fotovoltaico, ormai sarà un elemento consolidato. Il suo smantellamento avverrà senza intaccare le opere di perimentrazione a verde.	Non si ritiene che dal punto di vista paesaggistico vi siano delle specifiche azioni di mitigazione sulla componente paesaggio da dover attuare. Sarà sicuramente necessario non intaccare in tale fase le piantumazioni perimetrali. Tanto sarà sufficiente ad eliminare qualsiasi percezione di modifica del paesaggio di tale azione.	N.d.
EMERGENZE FISICO-NATURALISTICHE	− Paesaggi fluviali e relativi ambienti seminaturali dei sistemi della fascia fluviale del Po (...); − altre fasce fluviali di interesse ecosistemico e paesaggistico sono quelle dello Scrivia ed ell'Orba (...); − le colline del Monferrato alessandrino orientale (...); − nella zona tra Frugarolo e Bosco Marengo è presente un'area di tradizionale coltura a prato stabile (...); − superstiti lembi del vecchio paesaggio della Fraschetta lungo l'antica strada della Levata; − presenza dei seguenti biotopi: Garzaia di Pietra Marazzi, nel comune di Pietra Marazzi; Bormida morta di Sezzadio, a Cassine e Sezzadio; Arenarie di Serravalle Scrivia, a Serravalle Scrivia.	Il progetto non interferisce con alcuna delle caratteristiche naturalistiche individuate dal PPR per l'area d'ambito paesaggistico in cui si colloca. Infatti risulta ricadente nell'unità di paesaggio 7701 Alessandria, ovvero Urbano rilevante alterato di cui all'art.11 NdA (Presenza di insediamenti urbani complessi e rilevanti, interessati ai bordi da processi rasformativi indotti da nuove infrastrutture e grandi attrezzature specialistiche, e dalla dispersione insediativa particolarmente lungo le strade principali).	nessun impatto	non necessaria	N.d.	nessun impatto	non necessaria	N.d.	nessun impatto	non necessaria	N.d.
CARATTERISTICHE STORICO CULTURALI	Gli insediamenti risultano strettamente legati al sistema della viabilità romana (Villa del Foro, l'antica Forum Fulvii, lungo il tracciato della via Fulvia) e altomedioevale (Marengo, Castellazzo Bormida, Bosco Marengo) con sviluppo lineare su direttrici. La città di Alessandria, villanova fondata nel basso Medioevo, presenta una struttura insediativa a maglie ortogonali incardinata al centro di Rovereto, antica curtis regia. Il territorio a essa circostante era storicamente connotato a oriente da una vasta area paludosa con fitta vegetazione (Fraschetta), riconvertita in periodo moderno a usi agricoli e caratterizzata da un abitato di piccoli nuclei dispersi, puntuali o aggregati. La città fin dalle origini costituisce un centro di confluenza di diversi percorsi radiali verso Novi Ligure, Asti, la Lomellina e il Monferrato, questi ultimi tre connessi al ponte sul fiume Tanaro. Tale ruolo centrale è stato mantenuto anche in periodo moderno come luogo di transito militare, nonché in epoca contemporanea con la costituzione della rete ferroviaria e di un importante scalo commerciale.(...) In periodo moderno l'area ha assunto una spiccata valenza militare in quanto parte della difesa di confine del Ducato di Milano (Alessandria, Valenza, Tortona), poi dello Stato Sabaudo e quindi del Regno d'Italia, sistema di cui rimangono consistenti testimonianze.	I caratteri storico culturali del paesaggio, così come individuati, non sono alterati dal progetto in essere. Il sistema di fortificazioni della Città ad esempio, non è in alcun modo influenzato, data la distanza e la mancanza di intervisibilità con le opere da eseguirsi. Anche la consolidata tradizione agricola (cerelai e foraggi) della zona periurbana che caratterizza l'area in esame, è mantenuta dalla presenza di un impianto agrivoltaico e dalla volontà del proponente di migliorare con le mitigazioni vegetali la percezione di un paesaggio agrario parziamente impoverito dalla manzanza di elementi divisori dei lotti. nè i fattori caratterizzanti nè i fattori qualificanti del territorio alessandrino sono compromessi.	nessun impatto	non necessaria	N.d.	nessun impatto	non necessaria	N.d.	nessun impatto	non necessaria	N.d.
DINAMICHE IN ATTO	È prevalente l'alta tendenza alla trasformazione nelle aree di Alessandria, Valenza, Rivalta Bormida e Novi Ligure e zone limitrofe per la infrastrutturazione e diffusione di impianti produttivi e commerciali. (...) Queste dinamiche comportano effetti che si ripercuotono sulle aree rurali coinvolte, di cui i principali sono: − fenomeni di abbandono colturale agropastorale, con degrado ed erosione in zona collinare; − isolamento delle fasce fluviali dal resto del contesto planiziale; − progressiva perdita del ,pico tessuto rurale dell'area della Frasche.a. Si segnalano peraltro iniziative di valorizzazione: − riqualificazione sistema,ca di spazi pubblici nei centri storici maggiori; − interventi di carattere infrastrutturale, finalizzati alla deviazione del traffico pesante fuori dai centri storici, con il completamento della tangenziale (tratto nord) e la conseguente costruzione del quarto ponte sul Tanaro ad Alessandria.	Rispetto alle dinamiche in atto nell'ambito del paesaggio, il progetto rientra tra le opere infrastrutturali che caratterizzano l'area periurbana della città- Il progetto seppur intervento su un'area attualmente adibita a coltura agricola, a livello di governo del territorio comunale rappresenta un'area da destinare a servizi, questo il motivo per cui il progetto è perfettamente in linea con le dinamiche in atto. Inoltre, seguendo il principio di valorizzazione che il proponente ed i progettisti vogliono imprimere al progetto, la previsione della pista ciclabile,delle aree di ristoro e l'attenta progettazione delle opere a verde, rende l'intervento qualificante della zona.	La realizzazione del cantiere potrà interferire con le dinamiche di miglioramento della vibilità ed allontanamento quindi del traffico pesante fuori dai centri storici.	Le opere di mitigazione che si possono adottare sono la definizone di percorsi studiati dei mezzi pesanti da coinvolgere, che evitino i centri storici e le zone di maggiore traffico, anche modificando gli orari degli spostamenti su fasce meno trafficate.	Monitoraggio dei tragitti delle forniture, imponendo ai fornitori di evitate l'attraversamento dei centri storici con mezzi pesanti. Sarà necessario prediligere percorsi che inoltre non congestionino arterie già caratterizzate da traffico veicolare comune o alterato dalla presenza di altri cantieri.	La doppia valenza del progetto (agrivoltaico) permette di conservare la valenza rurale del lotto coniugandolo con la sua nuova funzione di produzione di energia. Pertanto l'impatto che si rileva è positivo.	non necessaria	N.d.	La restituzione dell'area alla funzione agricola, permetterà di utilizare il terreno come da precedenti colture, o di convetire secondo le esigenze che si mostreranno impellenti nel periodo di dismissione.	non necessaria	N.d.
CONDIZIONI	Caratteri di unicità e pregio del paesaggio sono riscontrabili in alcuni tratti fluviali del Po e del Tanaro, in ampie zone collinari, nelle vecchie sistemazioni poderali della Fraschetta. A tali contesti fa riscontro una situazione diffusa di agroecosistemi in squilibrio e rete ecologica frammentata in pianura e lungo i corsi d'acqua. (...) Per quanto riguarda l'assetto insediativo va considerato lo sviluppo di infrastrutture viarie, produttive e di servizi, che interferiscono, cancellano e frammentano il paesaggio agrario e la sua qualità percettiva in maniera irreversibile, oltre a costituire un forte limite per la coerenza con la rete ecologica. In alcuni casi, come nel contesto di Alessandria, l'estesa espansione delle zone residenziali e delle aree artigianali-commerciali ha trasformato l'assetto tradizionale di alcuni grandi complessi agricoli. È evidente la fragilità del patrimonio storico-architettonico (e delle aree archeologiche come Villa del Foro), del cui valore non esiste ancora piena consapevolezza, e che rischia perciò di scomparire, innescando un processo di perdita di identità dei luoghi. Si ricordano a questo proposito il castello-villa di Casalbagliano, i forti Acqui e Bormida ad Alessandria, parte del tessuto storico della città di Alessandria. In ogni caso contribuisce alla fragilità complessiva del paesaggio storico la modesta attenzione al contesto dei manufatti storici più interessanti e alle loro connessioni territoriali	Il progetto non interferisce con i caratteri di pregio ed unicità del territorio, in quanto non presenti nell'area in esame. Per quanto riguarda invece le conseguenze sul sistema insediativo, contribuisce allo sviluppo delle opere infrastrutturali previste in espansione alla città. Non vi sono manufatti storici nell'area di progetto nè nella sua prossimità.	Potenziali impatti del progetto in fase di cantiere potrebbero essere legati alla possibile contemporaneità del cantiere con altri cantieri infrastrutturali previsti.	Le mitigazioni di questo possibile impatto riguardano l'utilizzo di strade secondarie ma che non passino per i centri cittadini per il carico di traffico legato ai lavori, così come la scelta di adottare delle fasce orarie di transfer differenti da quelle che corrispondono ai picchi di traffico locali.	La DL in fase di cantiere, attraverso report fotografici dovrà documentare e analizzare e ove necessario richiedere azioni di correzione al fine che le opere di cantiere siano opportunamente schermate e non costituiscano elemento di intrusione fisica/modifica alla quinta visiva e interferenza delle reazioni visive.	il progetto rappresenta un'opera infrastrutturale e quindi potenzialmente impattante in maniera negativa sulla qualità percettiva in maniera irreversibile.	Tale percezione negativa dell'impatto è mitigato dal potenziamento della rete ecologica e dal doppio utilizzo del suolo che di fatti non perde la propria valenza agricola e propria funzione rurale. L'importanza e la cura che viene data al progetto per quel che riguarda le opere di mitigazione, migliorano l'area che potrà essere riqualificata anche a livello residenziale - rurale oltre che turistico e culturale.	In fase di esercizio si dovrà prevedre il monitoraggio stagionale attraverso analisi visiva delle opere di mitigazione affinchè le stesse abbiano una crescita congrua al compito di schermatura e vi sia il repentino rimpiazzo delle esenze morte. Eventuali punti di vista non valutati in progetto dovranno essere corretti con opere di mitigazione aggiuntiva.	nessun impatto	non necessaria	N.d.
STRUMENTI DI SALVAGUARDIA PAESAGGISTICO - AMBIENTALE	Nella scheda d'ambito sono elencate numerose zone di tutela e salvaguarda aesaggistico-ambientali	Il progetto non ricade in nessuna delle zone di salvaguardia paesaggistico-ambientali della zona d'ambito - vedasi tabella precedente	nessun impatto	non necessaria	N.d.	nessun impatto	non necessaria	N.d.	nessun impatto	non necessaria	N.d.

Rispetto alle Nda Specifiche (tavola 4 del PPR)

art. 20 Aree ad elevato interesse agronomico

Aree di elevato interesse agronomico		Corrispondenza e significatività relativamente alla zona di progetto	Fase di cantiere – Impatti	Fase di cantiere – Mitigazioni	Fase di cantiere – Elementi da monitorare	Fase di esercizio – Impatti	Fase di esercizio – Mitigazioni	Fase di esercizio – Elementi da monitorare	Fase di dismissione – Impatti	Fase di dismissione – Mitigazioni	Fase di dismissione – Elementi da monitorare
Obiettivi	Salvaguardia attiva dello specifico valore agronomico	Il progetto salvaguarda il valore agronomico del terreno conservando la funzione agricola.	I lavori prevedono l'uso di mezzi pesanti, ma l'attività ha impatti paragonabili alle attività agricole svolte con mezzi agricoli	Si prediligerà l'utilizzo di mezzi più efficienti ai fini dell'inquinamento e vi sarà un'attenta analisi delle condizioni dei mezzi per evitare fenomeni di sversamento e inquinamento da idrocarburi.	In fase di cantiere, il Capo cantiere dovrà verificare lo stato di manutenzione ed efficienza dei mezzi sia impiegati per le operazioni di cantiere che relativamente ai trasporti di materiali. Si dovrà impedire l'utilizzodi macchinari vetusti per ridurre i rischi di dispersione nell'ambiente di sostanze inquinanti di qualsiasi natura. Si dovrà predisporre una scheda di verifica di idoneità all'impiego del mezzo.	nessun impatto	non necessaria	Si rimanda alle analisi qualitative definite nel piano di monitoraggio ambientale agronomico	nessun impatto	non necessaria	N.d.
	La protezione delle suolo dall'impermeabilizzazione, dall'erosione, da forme di degrado legate alle modalità colturali	Il progetto prevede l'infissione di pali al suolo senza uso di plinti o zavorre pertanto si preserva la permeabilità del suolo. La presenza di colture del tipo foraggere tappezzanti (prevalentemente leguminose fittonanti) consentono sia la lotta all'erosione a forme di degrado legate alle modalità colturali	La sospensione delle attività colturali, sarà per lo stretto tempo necessario alla realizzazione dei lavori. I lavori edili saranno di piccola entità, gli impatti sono reversibili al memento della dismissione.	Gli interventi di cantiere non sono mitigabili ma si tratta di impatti transitori legati allo stretto tempo necessario di realizzazione dell'impianto		Gli impatti del progetto sono positivi, in quanto le colture godranno dell'ombreggiamento parziale dei pannelli quindi avranno necessità di minore approvvigionamento idrico. La loro realizzazione inoltre, non prevedento opere in c.a. se non in una percentuale infinitamente bassa (per la realizzazione di cabine d trasformazione di consegna), non provoca impermeabilizzazione del suolo o forme di erosione	non necessaria		nessun impatto	non necessaria	
	Il mantenimento dell'uso agrario delle terre, secondo tecniche agronomiche adeguate a garantire la peculiarità delle produzioni e, nel contempo la conservazione del paesaggio	Si mantiene l'uso agricolo delle terre in quanto il progetto è un agrivoltaico.	La sospensione delle attività colturali, sarà per lo stretto tempo necessario alla realizzazione dei lavori. I lavori edili saranno di piccola entità, gli impatti sono reversibili al momento della dismissione	Gli interventi di cantiere non sono mitigabili ma si tratta di impatti transitori legati allo stretto tempo necessario di realizzazione dell'impianto		nessun impatto	non necessaria		nessun impatto	non necessaria	
Indirizzi	(…)eventuali nuove edificazioni sono finalizzate alla promozione delle attività agricole ed alle funzioni connesse; la realizzazione di nuove costruzioni è subordinata alla dimostrazione del rispetto dei caratteri paesaggistici della zona interessata.	Il mantenimento dell'uso agricolo delle terre combinato con le opere di mitigazione vegetale, oltre alla mimetizzazione delle poche strutture tecniche necessarie alla realizzazione dell'impianto (cabine e vani tecnici) contribuiscono all'inserimento paesaggistico dell'intervento.	Durante il cantiere saranno presenti solo alcune baracche di cantiere per le opere provvisionali di ristoro e ricovero delle maestranze che modificheranno il paesaggio agricolo esistente.	La presenza di cabinati in fase di cantiere per la realizzazione di baracche di cantiere, wc, depositi, spogliatoi e mense, potrà essere mitigato con l'utilizzo di volumi di colore mimetico (verde o marrone).	La DL in fase di cantiere, attraverso report fotografici dovrà documentare e analizzare e ove necessario richiedere azioni di correzione al fine che le opere di cantiere siano opportunamente schermate e non costituiscano elemento di intrusione fisica/modifica alla quinta visiva e interferenza delle reazioni visive.	Gli impatti del progetto su tale aspetto riguardano la costruzione delle strutture a supporto dell'impianto fotovoltaico, che corrisponde a volumi tecnici dislocati sul campo.	La mimesi di tali volumi oltre alla schermatura delle fasce vegetali, permette di mitigare la presenza (seppur scarsa e di poco conto rispetto alla superficie del campo) dei volumi tecnici.	N.d.	nessun impatto	non necessaria	N.d.
Direttive	Per le aree con colture specializzate che hanno acquisito una Denominazione di Origine, i piani settoriali, i piani territoriali provinciali e i piani locali: a. riportano in cartografia le perimetrazioni riferite alle colture di cui al presente comma; b. non prevedono alterazioni significative dello strato fertile del suolo, in particolare movimenti di terra (se non preordinati all'impianto delle colture e ad opere ad esso collegate se realizzate secondo le vigenti normative), attività estrattive, estese impermeabilizzazioni; c. incentivano le mitigazioni degli impatti pregressi, per ottenere la salvaguardia attiva del paesaggio; d. promuovono gli aspetti colturali e storico-tradizionali, al fine di assicurare la manutenzione del territorio degli assetti idrogeologici e paesaggistici, valorizzando le risorse locali e le specificità naturalistiche e culturali Art. 40. Insediamenti rurali	I terreni su cui si colloca l'impianto NON hanno acquisito una Denominazione di Origine ma comunque il progetto rispetta le direttive ai punti b., c., e d.	nessun impatto	non necessaria	N.d.	nessun impatto	non necessaria	N.d.	nessun impatto	non necessaria	N.d.

art. 40 Insediamenti rurali

Aree di elevato interesse agronomico		Corrispondenza e significatività relativamente alla zona di progetto	Fase di cantiere – Impatti	Fase di cantiere – Mitigazioni	Fase di cantiere – Elementi da monitorare	Fase di esercizio – Impatti	Fase di esercizio – Mitigazioni	Fase di esercizio – Elementi da monitorare	Fase di dismissione – Impatti	Fase di dismissione – Mitigazioni	Fase di dismissione – Elementi da monitorare
Obiettivi	Sviluppo delle attività agro-silvo-pastorali che valorizzano le risorse locali e le specificità naturalistiche e culturali	Il progetto salvaguarda il valore agronomico del terreno conservando la funzione agricola e favorendo la realizzazione di un corridoio ecologico attraverso opere di mitigazione attente sia alla promozione della biodiversità che ai valori storico culturali.	nessun impatto	non necessaria	N.d.	nessun impatto	non necessaria	Si rimanda alle analisi qualitative definite nel piano di monitoraggio ambientale agronomico	la restituzione del terreno alla sua origine attività agricola nella sua totalità avrà un impatto positivo su questo obiettivo	non necessaria	N.d.
	Contenimento delle proliferazioni insediative connesse all'agricoltura, con particolare attenzione alle aree del pregio paesaggistico o a elevata produttività;	Il progetto non prevede insediamenti nuovi, gli unici volumi realizzati saranno di natura tecnica, di piccole dimensioni e strettamente necessarie all'operatività dell'impianto (cabine di consegna o di trasformazione)	I volumi di cantiere (baracche, wc e depositi) avranno un impatto minimo in quanto si tratta di volumetrie di ridotte dimensioni e altezza.	La presenza di elementi volumentrici di cantiere genera un impatto transitorio, che potrò essere mitigato dalla presenza di reti verdi e o colorazione degli elementi con colori mimetici (marrore-verde)		L'impatto del progetto sarà minimo in quanto le volumetrie necessarie alla realizzazione dell'impianto sono paragonabili ai volumi necessaria ad una normale attività agricolo-pastorale	Si provvederà a mimetizzare nel terrirorio le opere emergenti anche attraverso materiali e colori idonei al paesaggio in cui si collocano.		Saranno demolitee dismesse anche poche strutture tecniche necessarie alla funzionalità dell'impianto, quindi si prevede un effetto positivo anche su questo obiettivo.	non necessaria	
	Salvaguardia dei suoli agricoli di alta capacità d'uso	Si mantiene l'uso agricolo delle terre in quanto il progetto è un agrivoltaico.	La sospensione delle attività colturali, sarà per lo stretto tempo necessario alla realizzazione dei lavori. I lavori edili saranno di piccola entità, gli impatti sono reversibili al memento della dismissione	Gli interventi di cantiere non sono mitigabili ma si tratta di impatti transitori legati allo stretto tempo necessario di realizzazione dell'impianto		L'uso agricolo delle terre e l'assenza di sostanze chimiche diserbanti, preserverà la capacità d'uso del suolo, pertanto non si prvedono impatti in fase di esercizio.	non necessaria		la restituzione del terreno alla sua origine attività agricola nella sua totalità avrà un impatto positivo su questo obiettivo	non necessaria	
	Potenziamento della riconoscibilità dei luoghi di produzione agricola che qualificano l'immagine del Piemonte	Si mantiene l'uso agricolo delle terre in quanto il progetto un campo agrivoltaico con aggiunta di filari di gelso perimetrali.	nessun impatto	non necessaria		nessun impatto	non necessaria		la restituzione del terreno alla sua origine attività agricola nella sua totalità avrà un impatto positivo su questo obiettivo	non necessaria	
	Sviluppo, nelle aree protette e nei corridoi ecologici, delle pratiche forestali che uniscono gli aspetti produttivi alla gestione naturalistica	Il progetto salvaguarda il valore agronomico del terreno conservando la funzione agricola e favorendo la realizzazione di un corridoio ecologico attraverso opere di mitigazione attente sia alla promozione della biodiversità che ai valori storico culturali.	Durante il cantiere, potranno esserci effetti sulla piccola fauna, che però saranno effetti assimilabili alle normali operazioni di aratura e mietitura	Gli interventi di cantiere non sono mitigabili ma si tratta di impatti transitori legati allo stretto tempo necessario di realizzazione dell'impianto		L'impatto del progetto fotovoltaico è legato all'aumento di elementi antropici su territorio agricolo, quindi naturale/modificato	Le mitigazioni previste ribilanciano tale impatto, promuovendo, con la realizzazione di un corridoio ecologico , sia un aumento della biodiversità, sia una nuova impronta, più ecologica sul territorio in cui si colloca il progetto		nessun impatto	Le opere di mitigazione comprensive di fasce alberate e zona parco rimarranno anche dopo il fine vita impianto.	
	Sviluppo, nel contesti perurbani, delle pratiche colturali e forestali innovative che uniscono gli aspetti produttivi alla fruizione per il tempe libero e per all usi naturalistici	Il progetto salvaguarda il valore agronomico del terreno conservando la funzione agricola e favorendo la realizzazione di un corridoio ecologico attraverso opere di mitigazione attente sia alla promozione della biodiversità che ai valori storico culturali. Inoltre, saranno realizzate una pista ciclopedonale e un'area fitness, quindi garantendo la fruizione per tempo libero e gli usi naturalistici.	La sospensione delle attività colturali, ed i disagi alla fruizione degli spazi circostanti il lotto di intervento saranno per lo stretto tempo necessario alla realizzazione dei lavori. I lavori edili saranno di piccola entità, gli impatti sono reversibili al memento della dismissione	Gli interventi di cantiere non sono mitigabili ma si tratta di impatti transitori legati allo stretto tempo necessario di realizzazione dell'impianto		nessun impatto	Saranno realizzate piste ciclabili, zone di ristoro e meditazione, quindi garantendo la fruizione per tempo libero e gli usi naturalistici.		la restituzione del terreno alla sua origine attività agricola nella sua totalità avrà un impatto positivo su questo obiettivo	Le opere di mitigazione realizzate, quali le piste ciclabili e le aree ristoro, rimarranno anche a fine vita impianto.	
Direttive	a. disciplinare gli interventi edilizi e infrastrutturali in modo da favorire il riuso e il recupero del patrimonio rurale esistente (...); b. collegare gli interventi edilizi e infrastrutturali alla manutenzione/ripristino dei manufatti e delle sistemazioni di valenza ecologica e/o paesaggistica (bacini di irrigazione, filari arborei, siepi, pergolati, ecc.); c.limitare gli interven, di ampliamento e nuova edificazione (...); d. disciplinare gli interventi edilizi in modo da assicurare la coerenza paesistica e culturale con i caratteri tradizionali degli edifici e del contesto; e.disciplinare lo sviluppo delle aCvità agrituris,che (...); f. definire criteri per il recupero dei fabbricati non più utilizzati per attività agro-silvo-pastorali, nei limiti previsti dalla l.r. 9/2003; g. consentire la previsione di interventi eccedenti i limiti di cui al punto f., qualora vi sia l'impossibilità di reperire spazi e volumi idonei attraverso interventi di riqualificazione degli ambiti già edificati o parzialmente edificati(...). h. consentire la previsione di interventi infrastrutturali o insediativi di rilevante interesse pubblico solo a seguito di procedure di tipo concertativo (accordi di programma, accordi tra amministrazioni, procedure di copianificazione) ovvero se previsti all'interno di strumenti di programmazione regionale o di pianificazione territoriale di livello regionale o provinciale, che definiscano adeguati criteri per la progettazione degli interventi e la definizione di misure mitigative e di compensazione territoriale, paesaggistica e ambientale.	La realizzazione di un impianto agrivoltaico è in linea con il punto h. delle direttive del PPR.	nessun impatto	non necessaria	N.d.	nessun impatto	non necessaria	N.d.	nessun impatto	non necessaria	N.d.

Firmato digitalmente da

Riccardo Valz Gris

CN = Valz Gris Riccardo
C = IT

COMUNE DI ALESSANDRIA

Città di Alessandria

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO AGRIVOLTAICO DA 15,1056 MWp

Istanza di valutazione di impatto ambientale per la costruzione e l'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili ai sensi dell'art. 23 D.lgs. n.152/2006

IMMOBILE	Località C. Maddalena - Comune di Alessandria Foglio 122 Mappali 10, 13, 24, 56	
PROGETTO **VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**	OGGETTO **TAVag08 - TABELLE COERENZA PPR PROGETTO**	SCALA -
REVISIONE - DATA	VERIFICATO	APPROVATO
REV.01 - 26/04/2023		
IL RICHIEDENTE	ELLOMAY SOLAR ITALY THREE S.R.L. 39100 Bolzano - Via Sebastian Altmann 9 FIRMA	ellomay CAPITAL LIMITED
IL PROGETTISTA	Ing. Riccardo Valz Gris FIRMA	
TEAM DI PROGETTO	Arch. Rosalba Teodoro - Ing. Francesca Imbrogno Studio Ing. Valz Gris 20124 Milano - Citycenter Regus - Via Lepetit 8/10 Tel. +39 02 0069 6321 13900 Biella - Via Repubblica 41 Tel. +39 015 32838 - Fax +39 015 30878	valzgris